

## Andrea Zanotti, una squadra tutta nuova per tornare sindaco

**Pubblicato:** Lunedì 1 Giugno 2009

✖ **Una nuova squadra e nuove aspirazioni** per provare a tornare in sella a Casciago. **Andrea Zanotti**, 35 anni, avvocato dal 2003, sposato e padre di un bambino, dopo cinque anni da sindaco ci riprova con la **lista civica “Obiettivo Comune”**. Dopo un quinquennio da capogruppo di maggioranza e l'ultimo mandato da primo cittadino, le **strade con l'ex sindaco Marino Brovedani e buona parte della sua squadra si sono separate**.

**Con Zanotti è rimasto Stefano Chiesa**, assessore uscente alla Cultura e al Tempo Libero, oltre a Edoardo Zin e Teresina Armenti in Giani, con lui in tempi diversi nei dieci anni di amministrazione trascorsi. Per il resto repulisti generale, **facce nuove e persone che hanno creduto nel progetto “Obiettivo Comune”**: «La nostra è una lista civica pura – spiega Zanotti -: non credo nel ruolo dei partiti in un comune come il nostro, dove penso debbano contare più le persone che le decisioni prese da Varese o dalle stanze del potere. **È un gruppo nato dal basso**, molto partecipato, con tante persone coinvolte anche al di fuori dei sedici candidati. La spaccatura con Brovedani è nata tempo fa: le priorità erano diverse, le premesse sbagliate. **Forse l'ex sindaco e i suoi volevano che io fossi solo un sindaco di transizione**: io ho amministrato per cinque anni, i rapporti sono stati difficili, ma credo di aver dimostrato di avere il coraggio di andare avanti con spirito di responsabilità».

Nonostante le tensioni e i rapporti difficili all'interno della giunta, i risultati per l'amministrazione uscente sono di tutto rispetto: «**Abbiamo realizzato il programma al 60 per cento** – spiega Zanotti -. Il paese ha avuto momenti e occasioni per vivere, **le persone sono tornate a partecipare alle iniziative organizzate dalle associazioni e dal Comune**. Abbiamo aperto il palazzo comunale e creato un tessuto fertile per la nascita della **Pro Loco** e dell'associazione Anni Verdi, senza dimenticare l'esistenza della altre realtà cittadine. Tra le altre cose fatte non bisogna dimenticare la scuola di Morosolo, il parco della Pinetina, i tanti parcheggi realizzati». Ci sono poi le eredità che l'amministrazione Zanotti si è trovata a dover realizzare: «**A cominciare da Sant'Eusebio fino a piazza Cavour e alla rotonda in corrispondenza della stazione**, sono tutte opere finanziate, progettate e approvate tra il 1999, quando io non ero neppure in consiglio comunale, e il 2004 – spiega Zanotti -. Ci sono stati problemi contrattuali con l'impresa che hanno provocato ritardi enormi: io ho provato a ritardare il più possibile i cantieri, aperti nel 2007. **Sapevo che due opere di questa portata (circa 2 milioni di euro di importo totale) insieme avrebbero potuto provocare disagi ai cittadini, ma non potevo venir meno ad impegni presi in precedenza**. Per la stazione abbiamo portato a casa 300 mila euro dalla regione, vista l'importanza dell'opera in prospettiva futura».

Nel programma per i prossimi cinque anni le idee sono chiare: «Innanzitutto **bisogna finire le opere in cantiere, con variazioni sostanziali in alcuni punti** – commenta il primo cittadino uscente -. Per farlo credo **debba essere garantita continuità** per dare risposte efficaci: se l'esempio di gestione che altri propongono c'è l'ospedale di Circolo, è meglio lasciar perdere. **Il circolo di Casciago deve tornare a vivere** in tempi celeri, ma i lavori di recupero non possono essere totalmente a carico del Comune. **Daremo attenzione alle persone**, sviluppando quel tessuto sociale che è rinato in questi ultimi anni e mantenendo i servizi garantiti. Per il **Pgt**, tutto da scrivere, penso ad un territorio da salvaguardare senza allargarlo oltre misura: pensare ad un comune con 6/7 mila abitanti è fuori luogo. In quest'ottica diciamo un forte **no alla tangenziale di Varese**, opera che a Casciago porterebbe solo problemi. Per la viabilità interna, vogliamo **togliere alcuni dei dossi a Morosolo** (gli ultimi sono del 2005 ed è ora di

metterci le mani) e mettere dissuasori alternativi».

Per chiudere, lo slogan della squadra “Obiettivo Comune” per convincere gli elettori casciaschi:  
«**Padroni a casa nostra**, non vogliamo decisioni imposte da Varese o Gallarate – chiosa Zanotti – e **diciamo no ad un sindaco podestà**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it